



**Candidatura N. 1000897  
4427 del 02/05/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione al  
patrimonio culturale, artistico, paesaggistico**

**Sezione: Anagrafica scuola**

**Dati anagrafici**

<b>Denominazione</b>	I.S.I.S. 'GALILEO GALILEI'
<b>Codice meccanografico</b>	FIIS019002
<b>Tipo istituto</b>	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
<b>Indirizzo</b>	VIA DI SCANDICCI, 151
<b>Provincia</b>	FI
<b>Comune</b>	Firenze
<b>CAP</b>	50143
<b>Telefono</b>	055704569
<b>E-mail</b>	FIIS019002@istruzione.it
<b>Sito web</b>	www.isis-gallei.fi.it
<b>Numero alunni</b>	880
<b>Plessi</b>	FIPM01901D - LICEO PSICOPEDAGOG/SCIENZE UMANE GALILEI FITD019018 - ITE AMMIN. FINANZA E MARKETING G.GALILEI FITD01951N - CORSO SERALE "G. GALILEI"



## Sezione: Autodiagnosi

### Sottoazioni per le quali si richiede il finanziamento e aree di processo RAV che contribuiscono a migliorare

Azione	SottoAzione	Aree di Processo	Risultati attesi
10.2.5 Competenze trasversali	10.2.5A Competenze trasversali	Area 2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Promozione della progettazione interdisciplinare, sviluppando percorsi che integrino più aree tematiche in una ricostruzione organica e critica del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico come bene comune e potenziale per lo sviluppo democratico, attraverso pratiche di didattica laboratoriale



## Articolazione della candidatura

Per la candidatura N. 1000897 sono stati inseriti i seguenti moduli:

### Riepilogo moduli - 10.2.5A Competenze trasversali

Tipologia modulo	Titolo	Costo
Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio	Urban photography: la realtà nel laboratorio di digitalart	€ 5.082,00
Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro)	Sfogliare libri, aprire ventagli, spalancare menti: una proposta articolata di formazione in modalità di Service Learning	€ 4.561,50
Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro)	Crescere con l'arte	€ 5.082,00
Costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile	Strada di migranti e migrazioni- via Palazzuolo, percorsi di turismo socio-culturale	€ 5.082,00
Produzione artistica e culturale	Produzione del docu-film ' Via Palazzuolo, strada di migranti e migrazioni'	€ 5.082,00
Produzione artistica e culturale	P.A.T.H 'Performance of Art Texturing Here'- Antroparte '- laboratorio creativo di produzione, ibridazione e arte	€ 5.082,00
	<b>TOTALE SCHEDE FINANZIARIE</b>	<b>€ 29.971,50</b>



## Articolazione della candidatura

### 10.2.5 - Competenze trasversali

#### 10.2.5A - Competenze trasversali

##### Sezione: Progetto

#### Progetto: L'arte come esperienza: patrimoni culturali e formazione nell'ISIS 'Galilei' di Firenze

<p><b>Descrizione progetto</b></p>	<p>John Dewey argomenta che l'unico modo per modificare e migliorare le condizioni date sia l'integrazione del patrimonio culturale con la vita quotidiana e collettiva, in grado di offrire una prospettiva di nuovi significati e inedite possibilità vitali. Egli critica ogni concezione museale dell'arte, per cui la fruizione di prodotti artistici sia confinata in luoghi e in momenti specifici e circoscritti dell'esistenza quotidiana degli uomini. E' in questi termini deweyani che l'ISIS 'Galilei' di Firenze propone attività coerenti di potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, muovendo da una lunga e consolidata esperienza di innovazione didattica. Le buone pratiche e l'attuale contesto normativo della scuola e dei beni culturali permettono di prefigurare la realizzazione di programmi condivisi e organizzare attività di formazione che coinvolgano docenti, mediatori e operatori dei Servizi Educativi. A partire addirittura dagli anni Settanta, Beni culturali e Scuole, interpellati dalle esigenze tumultuose di una società radicalmente trasformata e desiderosa di riconsiderare criticamente la propria identità, rintracciandola nei depositi della propria memoria, si sono incontrati in azioni innovative di formazione mediante ricerca. Le due istituzioni, accomunate, nella banalità della percezione comune, da un'aura di vetustà arcigna, austera e polverosa, hanno aperto le finestre, cioè hanno proceduto a un rinnovamento considerevole, talvolta ideologico e disordinato, ma senz'altro profondo e irreversibile. Ulteriori e inedite possibilità operative e teoriche, in gran parte da esplorare, sono aperte dalle nuove tecnologie. Vale ancora la diagnosi di J. Le Goff, per il quale '...nel nostro mondo in cui cambia la memoria collettiva, in cui l'uomo, l'uomo qualsiasi, di fronte all'accelerazione della storia vuole sfuggire all'angoscia di diventare un essere senza passato, senza radici, in cui gli uomini sono appassionatamente alla ricerca della propria identità, in cui dappertutto si cerca di inventariare e preservare i patrimoni, di costituire, per il passato come per il presente, delle banche di dati, in cui l'uomo, spaventato, cerca di dominare una storia che pare sfuggirgli: chi, meglio della nuova storia, può offrirgli informazioni e risposte?' (La nuova storia, Milano, Mondadori, 1980, p. 39). La nuova storia, dal punto di vista di questo progetto, promosso da ISIS 'Galilei' di Firenze, comporta un rinnovato rapporto tra istituzione scolastica, territorio e Beni culturali in senso lato. Tuttavia i più di trent'anni trascorsi, la rivoluzione informatica che li ha segnati e la sfida planetaria delle migrazioni umane chiedono una riconsiderazione del concetto d'identità, forse non più declinabile soltanto in termini di radici, inventari, patrimoni. Questa riconsiderazione, condotta a partire dalla concezione deweyana dell'arte come esperienza di vita, da un punto di vista formativo, passa attraverso le diverse articolazioni del progetto presente, accomunate dall'intento di promuovere non tanto la fruizione, quanto l'esperienza del bene culturale, inteso come nucleo generatore di mondi vitali. Una villa e un giardino poco noti; una strada, nobile e popolare, fiorentinissima e multiculturale, ricca d'arte e di storia, di storia anche pulsante, contraddittoria diventano luoghi di arte come esperienza, deweyanamente. Lo diventano per studenti di un Istituto come il 'Galilei' che insiste in un territorio in cui il luogo comune - peraltro evidentemente fondato - di 'Firenze culla delle arti' mostra tutto il proprio logoramento e il proprio lato peggiore, respingente, esclusivo. Sono studenti che appartengono infatti a famiglie di livello sociale ed economico in gran parte medio-basso, di fatto spesso marginali, per questioni economiche e di sensibilità culturale in senso lato, rispetto all'eredità dell'inestimabile patrimonio culturale cittadino. Un valore aggiunto del progetto, vista la sua ambizione marcatamente e programmaticamente inclusiva, laddove l'educazione al patrimonio può diventare lo strumento di acquisizione di conoscenze e competenze specifiche che completano il percorso formativo curricolare.</p>

##### Sezione: Caratteristiche del Progetto



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Scuola I.S.I.S. 'GALILEO GALILEI'  
(FIIS019002)

## Contesto di riferimento

Descrivere le caratteristiche specifiche del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

ISIS Galilei è a nord-est del Q4 di Firenze. Le radici dello splendore fiorentino sono nel mondo. I traffici del Rinascimento, il Concilio del 1439, gli stranieri nella cultura dell' '800 e dei primi del '900, il Gabinetto Vieusseux, le edizioni di Lawrence, Douglas e Somerset Maugham nelle Lungarno Series, il ruolo di Berenson nella storiografia dell'arte e nella museologia internazionale. La cultura fiorentina è incrocio di discipline. Un'interdisciplinarietà fra arti e scienza, scienze dell'uomo e della società, costituisce, nella fase attuale, segnata dal superamento delle barriere disciplinari, un punto di forza. Questa tradizione consiste nella rete dei musei scientifici, nelle istituzioni culturali di prestigio e di antica fondazione, in iniziative recenti e creative (Biennale della Moda, Fondazione Pitti Immagine Discovery, SUM e Fabbrica Europa), in 72 università americane, negli istituti culturali stranieri di prestigio, come il Kunsthistorisches o impegnati nell'innovazione come il Fashion Institute of Technology, nell'attività di soggetti come l'Istituto Universitario Europeo. Alle presenze istituzionali si affianca l'attività di migliaia di studiosi, artisti e professionisti stranieri che hanno scelto Firenze. Da tenere presenti i dati sull'immigrazione – triplicata nel corso degli ultimi dieci anni – che aprono criticità, ma anche opportunità. Firenze è oggi la quarta città italiana per numero di imprenditori stranieri, subito dopo Milano, Roma e Torino.

## Obiettivi del progetto

Indicare quali sono gli obiettivi perseguiti dal progetto con riferimenti al PON "Per la scuola" 2014-2020 e, in particolare, come si intende sviluppare un'idea complessiva di potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico.

Riconoscere il patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune ed eredità ricevuta e da trasmettere - promuovere la condivisione dell'identità culturale - enfatizzare l'interazione tra cultura e comunicazione - sostenere la costruzione di conoscenze e l'evoluzione della percezione attraverso l'esperienza - prefigurare programmi condivisi e organizzare attività di formazione che coinvolgano docenti, mediatori e operatori dei servizi educativi - educare all'uso consapevole del patrimonio culturale come mezzo per l'apprendimento della complessità - accrescere il senso di appartenenza al patrimonio culturale, attraverso l'esame del territorio, mettendo in contatto visivamente ed emotivamente con l'eredità del passato in vista di prospettive di futuro sostenibile - alimentare la creatività come diversità e favorire il dialogo interculturale, nella consapevolezza che il patrimonio culturale è frutto di contaminazioni e scambi- dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio all'interno di un progetto condiviso - elaborare percorsi di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come bene culturale diffuso, in modo che i giovani cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l'individuazione di azioni conoscitive e formative - promuovere non tanto la fruizione, quanto l'esperienza del bene culturale, inteso come nucleo generatore di mondi vitali



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Scuola I.S.I.S. 'GALILEO GALILEI'  
(FIIS019002)

### Caratteristiche dei destinatari

Indicare, ad esempio, in che modo è stata sviluppata una analisi dei bisogni e un'individuazione dei potenziali destinatari a cui si rivolge il progetto

La formulazione degli obiettivi nasce dalla programmazione e stesura del progetto, che ha coinvolto studenti, docenti ed esperti. Oggetto di studio, nella scrittura del formulario del progetto, è stato il coordinamento delle possibili attività da far svolgere agli studenti con il loro curriculum scolastico, con le loro attitudini e aspirazioni personali e in campo professionale. Il progetto è in linea con gli obiettivi didattici ed educativi del Galilei e mira a potenziare le competenze degli studenti attraverso un'esperienza di apprendimento situato. I contenuti dei vari strumenti di rilevazione sono stati pensati in relazione a quattro linee di indagine riguardanti, rispettivamente: a) aspettative e propositi dello studente prima dell'esperienza; b) considerazioni, da parte dello studente, sull'esperienza; c) valutazione, da parte dello studente, in termini di ricaduta formativa e di soddisfazione; d) considerazioni e valutazioni finali da parte del docente. Gli strumenti utilizzati: questionario *ex ante* per lo studente, attraverso il quale indagare le rappresentazioni, le aspettative e i significati dell'esperienza d'arte; Diario di bordo per lo studente (monitoraggio *in itinere*), il 'compagno di viaggio' degli studenti durante le attività.

### Apertura della scuola oltre l'orario

Indicare ad esempio come si intende garantire l'apertura della scuola oltre l'orario specificando anche se è prevista di pomeriggio, sera, di sabato, nel periodo estivo.

L'apertura pomeridiana, già sperimentata con successo e molto apprezzata dalla componente genitoriale, permette agli alunni di ritrovarsi il pomeriggio, con la supervisione di alcuni docenti, per studiare insieme in un'ottica di peer education. Gli studenti più capaci svolgono un ruolo di tutor, con l'aiuto degli insegnanti. Essa è svolta tutti lunedì e i mercoledì pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16.30, da novembre a maggio, gli studenti utilizzano i locali dell'istituto per attività di studio individuale o di gruppo (studio assistito, peer to peer, tutoring). E' inoltre possibile partecipare alle attività extracurricolari proposte (teatro, corsi di lingua). Alcuni docenti sono presenti e a disposizione degli studenti durante l'orario di apertura. Per partecipare gli studenti devono perfezionare l'iscrizione, entro le ore 14.00 del giorno stesso, nel registro delle presenze che si trova in portineria, nel caso si tratti di attività di studio autonomo o a piccoli gruppi, o iscriversi prima dell'inizio del modulo, presso la segreteria didattica.



### **Coinvolgimento del territorio in termini di partenariati e collaborazioni**

Indicare, ad esempio, il tipo di soggetti - Scuole, Università e/o Enti pubblici o privati - con cui si intende avviare o si è già avviata una collaborazione o un partenariato, e con quali finalità (messa a disposizione di spazi e/o strumentazioni, condivisione di competenze, volontari per la formazione, etc). Evidenziare anche se è previsto il coinvolgimento, in particolare, di Enti locali. Indicare, inoltre, se e come si intende enfatizzare il rapporto con gli attori del territorio e lavorare su casi reali per promuovere la dimensione esperienziale.

Una villa e un giardino poco noti; una strada, nobile e popolare, fiorentinissima e multiculturale, ricca d'arte e di storia - di storia anche pulsante, contraddittoria - diventano luoghi di arte come esperienza, deweyanamente. Educazione al patrimonio è relazioni con altri. La scuola è uno dei partner canonici nell'educazione al patrimonio. Il riconoscimento dell'apprendimento lungo l'arco della vita accresce gli interlocutori di progetti formativi a partire dal patrimonio culturale, oltre l'ambito dell'apprendimento formale. La centralità dell'accesso comporta altri pubblici. Il partenariato con chi opera per le diverse tipologie è fondamentale per comprendere i bisogni e realizzare iniziative efficaci. La progettazione condivisa richiede il riconoscimento delle specificità dei soggetti, la definizione di funzioni e una continua mediazione, per allacciare relazioni con professionisti che riconoscono una risorsa nel patrimonio culturale. Il partenariato raggiunge anche fasce di popolazione che non frequentano i luoghi della cultura e non ne riconoscono il senso. Luoghi, quelli cui qui ci si orienta, la cui fruizione è attualmente limitata dalla disponibilità economica o condizionata da pregiudizi. Con gli Enti locali, il Polo Museale, le associazioni di volontariato, le istituzioni ecclesiastiche, gli studenti del "Galilei" animano luoghi d'arte e cultura con le loro conoscenze e la loro giovanile spinta inclusiva, guidata da docenti ed esperti.

### **Modalità di coinvolgimento di studentesse e di studenti e famiglie nella progettazione da definire nell'ambito della descrizione del progetto**

Indicare, ad esempio, come sarà previsto il coinvolgimento di studenti e genitori, specificando in quali fasi e con quali ruoli.

Nulla nasce da nulla. Il progetto muove da felici esperienze di AS-L, direttamente (FAI, Musei Palazzo Pitti) o indirettamente (Panchina delle Fiabe-Villa il Ventaglio) legate alla fruizione del patrimonio culturale, nel cui corso sono state realizzate interviste semistruzzurate a studenti, utenti, docenti tutor e famiglie che hanno fornito supporto morale e organizzativo prezioso. Nel mese precedente l'avvio del progetto, consigli di classe aperti e rappresentanti dei genitori e degli studenti raccolgono nuovamente, con interviste semistruzzurate, le istanze dell'utenza che vengono integrate nella progettazione iniziale, in una ricalibratura, la cui messa a punto prevede il coinvolgimento del Consiglio d'Istituto e del GLI. Il coinvolgimento segue il modello Epstein (1996) e la visione ecologica di Bronfenbrenner, in termini di enfaticizzazione della cooperazione e della complementarità della scuola e della famiglia, nonché della reciprocità tra insegnanti, famiglie e alunni, individuando negli alunni gli agenti della relazione scuola-famiglia e assumendo che uno scambio di attività, abilità e interessi tra genitori e insegnanti si fondi sul reciproco rispetto e sulla condivisione di obiettivi dei quali beneficeranno l'apprendimento e lo sviluppo. Verranno messe a sistema azioni di parenting;

b. communicating; c. volunteering; d. learning at home; e. decision making; e. collaborating with the community.

### Metodologie e Innovatività

Indicare, ad esempio: per quali aspetti il progetto può dirsi innovativo; quali metodologie/strategie didattiche saranno applicate nella promozione della didattica attiva (ad es. Tutoring, Peer-education, Flipped classroom, Debate, Cooperative learning, Learning by doing and by creating, Storytelling, Project-based learning, ecc.) e fornire esempi di attività che potranno essere realizzate; quali strumenti (in termini di ambienti, attrezzature e infrastrutture) favoriranno la realizzazione del progetto.

La didattica rinnovata favorisce l'esperienza come deweyano processo di costruzione di conoscenza, in termini di responsabilità degli studenti e dell'autoriconoscimento dell'insegnante come facilitatore; promuove esperienze di comprensione verificate e diversificate; inserisce l'apprendimento in contesti realistici, significativi e rilevanti; incoraggia il processo di apprendimento centrato sullo studente; inserisce l'apprendimento in un'esperienza sociale; incoraggia l'uso di più media e linguaggi. La visione dell'apprendimento come partecipazione a una comunità di pratica respinge una concezione del contesto come nodo di coordinate spazio-temporali, a favore di una prospettiva relazionale entro cui soggetto agente, attività e mondo si costruiscono reciprocamente e non sono determinati da un *setting*. Nella progettazione il "Galilei" si affida all'approccio ecosistemico nel quale lo sviluppo è un processo in cui il soggetto è attivamente coinvolto; lo sviluppo consiste nella relazione tra il soggetto e i suoi ambienti di vita, popolati di relazioni; una relazione improntata alla reciprocità tra sistemi ambientali di diverso livello conduce a un incremento del potenziale evolutivo del sistema relazionale nel suo complesso. Entro questi termini diventano significative scelte di *cooperative learning*, *Project-based learning*, apprendimento differenziato o di valorizzazione multi e interculturale, nonché sperimentazioni di didattica rovesciata (Flipped Classroom).

### Coerenza con l'offerta formativa

Indicare, ad esempio, se il progetto ha connessioni con progetti già realizzati o in essere presso la scuola e, in particolare, se il progetto si pone in continuità con altri progetti finanziati con altre azioni del PON-FSE, PON-FESR, PNSD, Piano Nazionale Formazione.

Il Galilei ha risposto alla richiesta di tempo scuola ampliato con progetti di scuola aperta, insegnamento multiculturale, AS-L, teatro a scuola, sostegno allo studio, recupero e pausa didattica, orientamento in uscita, intesi a migliorare il ben-essere a scuola, il senso di inclusione e di appartenenza. Oltre allo studio sono proposte attività formative di approfondimento o recupero, come corsi di comunicazione in lingua inglese, teatro, certificazioni nelle lingue straniere, alfabetizzazione digitale. L'ISIS Galilei propone una molteplicità di interventi nell'ambito della scuola-lavoro: esperienze di tirocinio in scuole primarie e dell'infanzia e contesti educativi e di promozione culturale e sociale del territorio fiorentino; in particolare collabora con il Polo Museale e il FAI per esperienze di Communicating Art e di formazione al patrimonio artistico per l'infanzia e propone moduli di formazione artistica ai bambini della scuola dell'infanzia. La progettualità del Galilei riconsidera il ruolo della scuola nella sua dimensione educativa e formativa in rapporto all'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro. Il progetto si pone in continuità con i PON.FSE e FSE sulla competenze di base, sull'inclusione sociale, sulla cittadinanza globale ed europea, sugli ambienti digitale il cui insieme configura un progetto unitario e coalescente di rinnovamento formativo, sostenuto dalle azioni del PNSD (Team dell'innovazione Animatore digitale).





FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV  
MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Scuola I.S.I.S. 'GALILEO GALILEI'  
(FIIS019002)

## Inclusività

Indicare, ad esempio, quali strategie sono previste per il coinvolgimento di destinatari che sperimentano difficoltà di tipo sociale o culturale; quali misure saranno adottate per l'inclusione di destinatari con maggiore disagio negli apprendimenti.

La presa di coscienza dell'importanza sociale della tutela dei beni culturali e ambientali ha favorito la nascita di associazioni di volontari, con l'obiettivo di promuovere una cultura della tutela, della salvaguardia e della promozione del patrimonio storico-artistico attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, cioè la forma migliore di inclusione. Il progetto assume, come indicazione di fondo, l'importanza di considerare l'alunno-cittadino, qualunque siano le sue capacità e fragilità, come protagonista del proprio percorso di apprendimento. Delinea, pertanto, strategie, offerte didattiche idonee e curricoli didattici personalizzati, secondo i seguenti principi: alunno protagonista dell'apprendimento; offerta didattica e personalizzazione; selezione condivisa di esperienze e azioni competenti in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive; corresponsabilità educativa e formativa dei docenti. Per perseguire tali traguardi predispone interventi da adottare e progetti da realizzare in grado di dare risposte precise ad esigenze educative individuali; focus group e autoformazione per docenti; coinvolgimento di tutte le risorse presenti sul territorio.

## Impatto e sostenibilità

Indicare, ad esempio, in che modo saranno valutati gli impatti previsti sui destinatari, sulla comunità scolastica e sul territorio; quali strumenti saranno adottati per rilevare il punto di vista di tutti i partecipanti sullo svolgimento e sugli esiti del progetto; come si prevede di osservare il contributo del progetto alla maturazione delle competenze, quali collegamenti ha il progetto con la ricerca educativa.

In una fase come quella attuale, contraddistinta dal ritmo accelerato dell'innovazione, non sempre accompagnato da adeguate capacità interpretative e dalla oscillazione delle politiche e delle opinioni pubbliche nazionali tra apertura sull'esterno e pulsioni localistiche, la vitalità dei caratteri di interdisciplinarietà e di apertura internazionale che contraddistinguono Firenze merita di essere valorizzata fino in fondo, coinvolgendo porzioni di territorio più periferiche e apparentemente meno vocate. Sarà privilegiata la rilevazione degli esiti nella modalità del focus group e l'intera attività si configurerà nei termini di vera e propria ricerca-azione, in grado di verificare la maturazione di competenze espresse in compiti di esperienza e vere e proprie prove esperte strutturate. L'educazione al patrimonio può diventare lo strumento di acquisizione di conoscenze e competenze specifiche che completano il percorso curricolare. Essa ricade per le sue caratteristiche nell'ambito dell'apprendimento non formale e informale, ma interseca i suoi percorsi con i processi dell'apprendimento formale. La metodologia della ricerca-azione, ampiamente sperimentata in ambito pedagogico, può essere efficacemente applicata all'educazione al patrimonio. Attraverso la ricerca-azione è, tra l'altro, possibile attuare percorsi formativi per coloro che, da diverse prospettive, si occupano di educazione al patrimonio.



### **Prospettive di scalabilità e replicabilità della stessa nel tempo e sul territorio**

Indicare, ad esempio, come sarà comunicato il progetto alla comunità scolastica e al territorio; se il progetto prevede l'apertura a sviluppi che proseguano oltre la sua conclusione; se saranno prodotti materiali/modelli riutilizzabili e come verranno messi a disposizione; quale documentazione sarà realizzata per favorire la replicabilità del progetto in altri contesti (Best Practice).

Scalabilità ed esportabilità sono assicurate dall'essere la scuola un sistema, con componenti fungibili; dalla consuetudine a operare con risorse limitate e non costanti; dall'esperienza del "Galilei" nella gestione soddisfacente di progettualità analoghe, quali la scuola aperta pomeridiana, l'AS-L in ambito del patrimonio culturale (FAI, Polo Museale, Museo Marino Marini) e in ambito formativo, l'adesione alle Avanguardie Educative con la flipped classroom e la pratica del debate, la pratica formativa sistematizzata del peer to peer, il ricorso sistematico all'innovazione tecnologica nella didattica; dalla natura stessa del project-based learning; dalla coalescenza con altri progetti di probabile finanziamento; dalla minore rigidità, rispetto al passato, delle voci di bilancio del Piano annuale adottato dal Consiglio d'Istituto; dalla fitta e stabile rete di relazioni con il territorio costruita nel tempo; dalla stabilità della dirigenza e dei suoi collaboratori, direttamente impegnati nella progettazione. Il progetto avrà diffusione e pubblicizzazione tramite il web e la stampa e potrà figurare in Le Chiavi della Città del Comune di Firenze. Sarà allestita una pagina web, una audioguida per gli alunni della scuola primaria, depliant, brochure ed un docu-film in cui saranno valorizzati i lavori e i report prodotti dagli alunni.

### **Coinvolgimento degli Enti Locali**

Indicare ad esempio come saranno coinvolti gli Enti locali nel progetto, specificando anche il ruolo che svolgeranno.

Il Galilei ha sviluppato una fitta rete di collaborazioni, in sede progettuale e formativa, che hanno variamente concorso alla configurazione del progetto. Il Comune di Firenze ha sostenuto con opportuni incontri la partecipazione ai PON, aprendo alle iniziative il proprio contenitore culturale formativo denominato Le Chiavi della Città (disseminazione). Per le iniziative di Orientamento, AS-L, Scuola aperta e GLI o specifici progetti, il Galilei collabora con il Quartiere 4, Camera di Commercio FI, piccole e medie imprese del territorio, Istituto degli Innocenti, Findomestic Banca, Treccani Scuola, Progetto Accoglienza Borgo San Lorenzo, CRED Firenze, Rete Strada, Confindustria, Confartigianato, Allenamento Scandicci, MUSE-Trento, Cepiss Scandicci, Terza Cultura Spin off Unifi, Filosofestival Firenze, Centro cultura Contemporanea Strozzina FI, Fondazione Mondo Digitale, Archivio notarile di Firenze, Mediateca Toscana, Galleria degli Uffizi, Fondazione Teatro della Toscana, FAI, Fondazione La Pira, Rete dei Licei delle Scienze umane Toscana, Polo museale della Toscana, Museo Marino Marini, Unesco, Università degli Studi di Firenze e di Siena, Mediateca Toscana, Associazione AMA, Multimage, Università LUMSA, Kindergarten, Università degli Studi di Bolzano, decinedi Istituti comprensivi fiorentini, Unicoop, Dynamo Camp-Limestre.



## Sezione: Progetti collegati della Scuola

### Presenza di progetti formativi della stessa tipologia previsti nel PTOF

Titolo del Progetto	Riferimenti	Link al progetto nel Sito della scuola
Ambasciatori dell'arte e del verde	pagina 17	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>
Conservazione e restauro (MICBAT)	pagina 16	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>
Corso fotografia digitale	pagina 16	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>
Corso linguaggio Cinematografico	pagina 16	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>
Rifugiati a scuola, a scuola dai rifugiati	pagina 15	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>
Scuola lavoro liceo	pagina 15	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>
Service Learning	pagina 17	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>
apprendisti Ciceroni	pagina 16	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>
scuola aperta	pagina 15	<a href="http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf">http://www.itc-galilei.fi.it/attachments/articole/25/ptof%20febbraio%202017.pdf</a>

## Sezione: Coinvolgimento altri soggetti

### Elenco collaborazioni con attori del territorio

Oggetto della collaborazione	N. soggetti	Soggetti coinvolti	Tipo accordo	Num. Protocollo	Data Protocollo	All'egato
Produzione audiovisiva e disseminazione	1	Fondazione Sistema Toscana Area cinema-Lanterne Magiche	Dichiarazione di intenti	004698	28/06/2017	Sì
Diffusione buone pratiche ed accesso al patrimonio artistico-culturale e paesaggistico	1	COMUNE DI FIRENZE Direzione Istruzione	Dichiarazione di intenti	4486/06.04	21/06/2017	Sì
Promozione e diffusione delle iniziative del progetto atte a valorizzare via Palazzuolo e le zone limitrofe	1	Centro Interculturale Gli Anelli Mancanti onlus sede di via Palazzuolo, Firenze	Dichiarazione di intenti	0004962	06/07/2017	Sì

### Collaborazioni con altre scuole

Nessuna collaborazione inserita.

## Sezione: Riepilogo Moduli



### Riepilogo moduli

Modulo	Costo totale
Urban photography: la realtà nel laboratorio di digitalart	€ 5.082,00
Sfogliare libri, aprire ventagli, spalancare menti: una proposta articolata di formazione in modalità di Service Learning	€ 4.561,50
Crescere con l'arte	€ 5.082,00
Strada di migranti e migrazioni- via Palazzuolo, percorsi di turismo socio-culturale	€ 5.082,00
Produzione del docu-film ' Via Palazzuolo, strada di migranti e migrazioni'	€ 5.082,00
P.A.T.H 'Performance of Art Texturing Here'- Antroparte '- laboratorio creativo di produzione, ibridazione e arte	€ 5.082,00
<b>TOTALE SCHEDE FINANZIARIE</b>	<b>€ 29.971,50</b>

### Sezione: Moduli

#### Elenco dei moduli

**Modulo: Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio**

**Titolo: Urban photography: la realtà nel laboratorio di digitalart**

### Dettagli modulo

Dettagli modulo	
<b>Titolo modulo</b>	Urban photography: la realtà nel laboratorio di digitalart



<p><b>Descrizione modulo</b></p>	<p>L'affermazione della fotografia digitale ha portato a riconsiderare il rapporto con il reale nell'era dei new media. Alla fotografia è sempre stato riconosciuto il potere di documentare, oltre che interpretare la realtà. La fotografia digitale, con la sua immediatezza, ha inoltre assunto un ruolo sociale: come scrive Calvino solo attraverso la produzione di fotografie gli individui credono di prendere possesso tangibile del tempo trascorso. Fissare un'immagine "nell'era dell'apparire" può diventare "testimonianza dell'esserci". Nella moltitudine di immagini, l'obiettivo didattico è quello di riportare l'attenzione degli studenti sulla capacità di vedere, guardare ed al tempo stesso documentare la realtà da un punto di vista antropologico e sociologico, tramite il diretto intervento creativo su luoghi e scenari urbani.</p> <p>Immergersi nella dimensione locale in modo che l'esperienza diventi occasione laboratoriale per l'autoriflessione in uno spazio geografico si traduce nella perlustrazione di zone e aree urbane per scoprire le trame e gli intrecci culturali attraverso l'obiettivo fotografico. La foto diventa, quindi, strumento di indagine e narrazione. La fotografia, selezionando interpretazioni della realtà, diventa una sorta di supporto narrativo per raccontare la memoria privata e pubblica. Mediante lo slow walking e la ripresa "verista" la dimensione locale diventa patrimonio attraverso la partecipazione attiva e creativa, lo studio, la ricerca degli intrecci culturali come risposta alternativa all'invadente industria dei prodotti culturali seriali.</p> <p>In sintesi in una società sommersa da immagini, tanto affascinanti quanto decontestualizzate, in un'operazione tra l'autocompiacimento, l'ostentazione e l'esibizionismo, lo scopo del presente modulo diventa lo sviluppo della capacità di selezionare (intelligenza sintetica) e testimoniare piani di realtà.</p> <p>Il percorso ha quindi un duplice scopo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 salvaguardia del patrimonio culturale</li> <li>2 testimonianza della realtà sociale</li> </ol> <p>Contenuti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Fase Corso di fotografia digitale ( 10 ore)             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Introduzione alla fotografia</li> <li>b. La fotocamera ed i suoi componenti: funzionamento e caratteristiche</li> <li>c. Il menù: simboli e settaggi della fotocamera</li> <li>d. le inquadrature</li> <li>e. Le ottiche e la messa a fuoco</li> </ol> </li> <li>2 Fase Slow-walking- laboratorio di analisi della realtà (10 ore)             <p>Gli studenti, sul tessuto urbano, in forma libera e guidata, analizzeranno la realtà, cercandone elementi estetici, architettonici e culturali particolarmente significativi per documentare l'ambiente sociale e multiculturale.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scattare nelle modalità creative</li> <li>2. La composizione e l'inquadratura</li> <li>3. La profondità di campo</li> <li>4. Luce ed esposizione,</li> <li>5. Bilanciamento del bianco e temperatura colore</li> <li>6. Il paesaggio e il ritratto</li> </ol> </li> <li>3 Fase: il ' racconto artistico' ( 10 ore)             <p>La fotografia digitale diventa strumento artistico per lo story-telling</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Come realizzare un portfolio</li> <li>b. La postproduzione: Photoshop, Lightroom, Gimp</li> <li>c. La nuova frontiera della comunicazione: lo storytelling</li> </ol> <p>Prodotti finali e disseminazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Progettazione ed organizzazione evento con concorso fotografico</li> <li>2) Pubblicizzazione e predisposizione pagina web per concorso fotografico</li> <li>3) costituzione giuria,</li> <li>4) scelta degli elaborati,</li> <li>5) proclamazione vincitori e mostra fotografica permanente.</li> </ol> </li> </ol>
<p><b>Data inizio prevista</b></p>	<p>04/12/2017</p>



<b>Data fine prevista</b>	31/05/2018
<b>Tipo Modulo</b>	Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio
<b>Sedi dove è previsto il modulo</b>	FIPM01901D FITD019018
<b>Numero destinatari</b>	20 Allievi secondaria superiore (secondo ciclo)
<b>Numero ore</b>	30

### Sezione: Scheda finanziaria

#### Scheda dei costi del modulo: Urban photography: la realtà nel laboratorio di digitalart

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. soggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €
Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €
Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		20	2.082,00 €
	<b>TOTALE</b>					<b>5.082,00 €</b>

#### Elenco dei moduli

**Modulo: Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro)**

**Titolo: Sfogliare libri, aprire ventagli, spalancare menti: una proposta articolata di formazione in modalità di Service Learning**

#### Dettagli modulo

<b>Titolo modulo</b>	Sfogliare libri, aprire ventagli, spalancare menti: una proposta articolata di formazione in modalità di Service Learning
----------------------	---



**Descrizione  
modulo**

Sfogliare libri, aprire ventagli, spalancare menti:  
una proposta articolata di formazione in modalità di Service Learning

1. L'approccio formativo: servizio, apprendimento significativo e mondi vitali  
Il Liceo delle Scienze Umane dell'ISIS Galilei si propone di realizzare, attraverso il seguente progetto, un percorso di Service Learning. Il Service-Learning è un metodo pedagogico-didattico che unisce due elementi, tradizionalmente tenuti distinti, se non addirittura banalmente opposti: il Service, cioè il volontariato per la comunità ed il Learning, ovvero l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche e sociali.

1.1. Il Service-Learning: consapevolezza di un metodo.

Questo metodo innovativo prevede la costruzione di specifiche situazioni didattiche, per favorire lo sviluppo delle competenze metodologiche, professionali e sociali degli studenti. Le attività didattiche partono da situazioni problematiche reali e fanno sì che gli studenti siano parte attiva nel processo di apprendimento.

L'approccio del Service Learning riduce la distanza tra l'apprendimento e la vita reale; quella tra i valori proclamati e i valori testimoniati; è il punto di intersezione tra teoria e pratica, tra ricerca e sperimentazione, tra apprendimento come sviluppo delle competenze individuali e condivisione e azione solidale, perché a crescere e svilupparsi sia la comunità.

La proposta di Service Learning mira ad acquisire conoscenze e competenze mentre si partecipa, attivamente, ad un progetto che affronta, e propone, risoluzioni ad un problema reale, laddove reale significa afferente ai mondi vitali. Questo progetto e le azioni che esso comporta ambiscono proprio a mettere in comunicazione mondi vitali. Parlare di mondi vitali personali significa riconoscere il primato formativo di cerchie di relazioni diversificate, che includono i contesti immediati delle relazioni familiari, i luoghi di esperienza quotidiana, istituzionali e informali, ed eventualmente anche ambiti non immediati fisicamente, ma accessibili attraverso la tecnologia.

La metodologia del Service Learning stabilisce un legame tra mondi vitali, particolarmente, fra l'attività scolastica ed il servizio sociale prestato. Tale rapporto non è né casuale né sporadico bensì costruito con molta cura ed attenzione. In questa prospettiva, le attività del progetto, prioritariamente, fanno parte del lavoro curricolare.

Il Service Learning è una metodologia di apprendimento attivo, è un apprendimento situato in un contesto.

Con il suo approccio partecipativo, il Service Learning:

offre un terreno di prova e sperimentazione per imparare ad agire secondo i principi della democrazia;

crea autentiche situazioni didattiche in cui gli studenti si scoprono attivi e competenti e rafforzano la propria autostima;

sviluppa nei ragazzi la curiosità per il mondo e il pensiero critico, stimolando la loro creatività, e li incoraggia ad essere attivi.

Questo approccio pedagogico, fondato sul valore del servizio sociale attraverso l'apprendimento curricolare, non modifica l'impianto scientifico che è oggi alla base della didattica orientata alle competenze, ma ne rivoluziona il significato valoriale. Fornisce un significato nuovo, una motivazione più profonda agli studenti, impegnati nel compito di realizzare se stessi e ai docenti, impegnati nel faticoso accompagnamento educativo.

Il service Learning è dunque:

curricolare

interdisciplinare

orientato alle competenze

orientato all'apprendimento significativo

orientato al cambiamento

partecipato

responsabilizzante

collaborativo

1.2. Il Service Learning nel "Galilei"

Il Service Learning può trovare nell'habitat formativo del "Galilei" un luogo propizio per affermare le proprie potenzialità. Da anni, infatti, il "Galilei", in particolare il Liceo delle



Scienze umane, è impegnato a

- modificare e integrare la didattica tradizionale, fondata sulla parola e sui libri di testo, con un'attività di insegnamento apprendimento caratterizzata dalla presenza viva di più metodologie didattiche, anche multimediali e al lavoro in rete; privilegiare una didattica del tipo learner centered approach;
- favorire, nell'ambito delle esperienze e dei processi didattici, l'attivazione di una pluralità di codici di comunicazione che consentano di integrare l'oralità del docente, il contributo del libro di testo e gli apprendimenti più evoluti consentiti dalle nuove tecnologie;
- promuovere e favorire la familiarizzazione degli alunni con le nuove tecnologie informatiche e telematiche e con i modelli di informazione;
- riconoscere negli studenti gli attori principali del processo di apprendimento;
- mettere al centro dell'apprendimento la costruzione personale e attiva del proprio sapere, a partire dai propri bisogni e dalle proprie motivazioni;
- superare il modello dell'ascolto passivo e del ripasso domestico, nel chiuso della propria stanza, sostituendolo con la collaborazione attiva e continuativa con compagni e insegnanti.
- sviluppare processi formativi centrati su azioni competenti in cui siano contenute conoscenze che permeano la persona in profondità, in modo da consentirle di mobilitarle e utilizzarle per agire;
- potenziare l'apprendimento delle competenze chiave, privilegiando una concezione della conoscenza come costruzione collettiva e condivisa, in grado di mettere in circolo conoscenze, competenze e abilità maturate in ambiti ed esperienze diverse, restituendole nei linguaggi vicini alla cultura di sfondo delle giovani generazioni.

## 2. Obiettivi generali

- contribuire all' integrazione ed all' inclusione sociale dei giovani;
- promuovere la creatività e lo spirito critico degli studenti, valorizzare i linguaggi artistici;
- valorizzare l'apprendimento non formale, con l'obiettivo di favorire la costruzione nella scuola di spazi di crescita umana e civile;
- rafforzare il rapporto con il territorio e la sua dimensione sociale, intesi come interlocutori privilegiati della scuola per la sensibilizzazione, la formazione e l'educazione delle giovani generazioni alla cittadinanza attiva e corresponsabile;
- aprire spazi di conoscenza, condivisione e reciproca considerazione che contrastino visioni reciproche stereotipate, promuovendo un'attenzione sensibile alla diversità dei mondi vitali e affinando la capacità creativa dei soggetti in relazione;
- rafforzare la consapevolezza della natura sociale della mente umana (facoltà cognitive, etiche, estetiche, esperienziali e, in senso lato, vitali);
- sostenere e promuovere attività finalizzate alla prevenzione e al superamento di tutte le forme di discriminazione e di intolleranza;
- promuovere percorsi di cittadinanza attiva europea;
- promuovere e valorizzare comportamenti compatibili ai temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile;
- promuovere percorsi di contrasto alla dispersione scolastica;
- imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione, padroneggiare strumenti espressivi per l'interazione comunicativa, osservare, descrivere, analizzare fenomeni naturali e artificiali, riconoscere i sistemi, apprezzare la complessità;
- affrontare in termini creativi e propositivi l'impegno di alternanza di scuola e lavoro.

## 3. Obiettivi

- Valorizzazione di un bene culturale, sua conoscenza e fruizione da parte della cittadinanza
- Progettazione e realizzazione di percorsi didattici volti alla sperimentazione di pratiche educative efficaci

## 4. Enti coinvolti:

- Enti coinvolti:
- Isis "Galilei"





Liceo delle scienze umane  
Via di Scandicci 151 50143  
Firenze

Sito web: <http://www.isis-galilei.fi.it>

E-mail: [segreteria@isis-galilei.fi.it](mailto:segreteria@isis-galilei.fi.it)

- Polo Museale della Toscana

direttore dott. Stefano Casciu

[pm-tos@beniculturali.it](mailto:pm-tos@beniculturali.it)

Sede ospitante:

Parco di Villa in Ventaglio

Via Aldini 10/12

50131 Firenze

Direttore del Parco di Villa il Ventaglio e referente del progetto per il Polo Museale della Toscana

Dott. Lorenzo Sbaraglio

[lorenzo.sbaraglio@beniculturali.it](mailto:lorenzo.sbaraglio@beniculturali.it)

Sede:

Parco di Villa il Ventaglio

Provincia: FI

Città: Firenze

CAP: 50100

Indirizzo: Via Aldini 10/12

Telefono: 055.580283

Fax: 055.580283

E-mail: [parcovillaventaglio@beniculturali.it](mailto:parcovillaventaglio@beniculturali.it)

Indirizzo internet: <http://www.palomusealetoscana.beniculturali.it/index.php?it/191/firenze-parco-di-villa-il-ventaglio>

Originariamente l'edificio era nel Quattrocento una casa da oste con podere che apparteneva a Lippaccio e Giovanni Brancacci: situata sulla collina delle Forbici, offriva l'opportunità di una sosta ai pellegrini che da Porta a Pinti si recavano a San Domenico di Fiesole.

L'edificio appartenne prima ai Brancacci, poi ai Salvetti che lo trasformarono in 'Casa da signore e lavoratore', tenendolo fino ai primi del Seicento. Successivamente la proprietà passò ai Bardi e agli Usimbardi, poi divenne fidejussoria la Compagnia di San Michele e venne data in affitto ai Torrigiani sino alla prima metà del Settecento.

Successivamente fu dei Cedri, poi Seratti e dopo la proprietà passò ad Agnese Pecci, che nel 1824 la vendette al conte milanese Giuseppe Archinto.

Egli incaricò l'architetto Giuseppe Poggi di ristrutturare ed ampliare la proprietà: venne realizzata la Villa ottocentesca in stile neoclassico con scuderie, accessibili da via delle Forbici.

Con la collaborazione del giardiniere e botanico Attilio Pucci, il podere a gelsi e olivi fu trasformato nell'attuale parco romantico: i lavori di movimenti di terra durarono fino al 1856, successivamente furono piantati gli alberi (tigli, olmi, ippocastani, bagolari) creando scorci e prospettive tramite il contrasto tra le grandi masse arboree e le ampie superfici a prato.

Il Parco in stile inglese si estende sulla collina per circa cinque ettari; internamente fu realizzata una strada carrozzabile per avere un più facile accesso alla villa, in alternativa alla ripida via delle Forbici.

Elementi caratterizzanti sono il laghetto romantico, con isoletta e ponticello, nel pratone di ingresso.

Dopo l'acquisizione allo Stato, i lavori di restauro condotti dalla Soprintendenza tra il 1983 ed il 1985 hanno conservato integralmente i valori paesaggistici e ambientali del parco.

L'impianto naturalistico collinare del parco, che presenta in prevalenza piantagioni arboree e boschive, è stato realizzato essenzialmente con caratteristiche e valori paesaggistici, sfruttando la potenzialità delle vedute e degli scorci verso la città.

L'estensione delle superfici a prato, la composizione di gruppi di alberi, la corretta proporzione tra le diverse masse arboree, caratterizzano questo parco romantico di stile inglese, che costituì per il Poggi un'anticipazione del Viale dei Colli.

La massa delle spalliere e delle bordure del viale è composta da siepi di alloro e



lentaggine ornati da bordure di Rosa chinensis.

In prossimità dell'accesso, Platanus orientalis e Platanus occidentalis, poi Acer campestre; lungo il vialetto un Taxus baccata, e sul margine sinistro Cercis siliquastrum (albero di Giuda). Oltre il boschetto dei lecci, da segnalare alcuni Arbutus unedo (corbezzolo) poi diversi ippocastani, olmi, bagolari e cipressi disposti lungo il muro di confine a frangivento. Il sottobosco è formato prevalentemente da cespugli di Laurus nobilis (alloro) e Ruscus aculeatus (pungitopo). Sul pratone del lago, varie essenze tra le quali: Pinus nigra, Gleditschia triacanthos, Broussonetia papyrifera.

Tra le altre piante, bagolari, tigli, il 'bosco delle querce', il 'prato delle robinie'.

In prossimità della scala di accesso al giardino all'italiana antistante la Villa, una palma della specie Washingtonia filifera, poi diverse varietà di rose tra le quali la rosa banksiae e la parte finale del viale che conduce alla Villa è ombreggiato da alcune piante di Sophora japonica.

Il parco è stato acquisito dallo Stato italiano nel 1967 con l'esercizio del diritto di prelazione sul proprietario Conte Gamba Castelli, poi dato in consegna alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Firenze e infine a seguito della recente riforma del Ministero assegnata nel marzo del 2015 al Polo Museale della Toscana.

5. Finalità:

Il progetto, realizzato in collaborazione tra il Polo museale toscano e il dipartimento di Scienze Umane e Filosofia dell'ISIS "Galilei" di Firenze, è volto alla realizzazione di un percorso didattico, il cui scopo è la valorizzazione del Parco di Villa il Ventaglio, mediante le attività di Service Learning e di alternanza scuola-lavoro.

6. L'azione formativa:

Gli studenti, sia in un'ottica di Service Learning, sia per sviluppare saperi e competenze peculiari dell'alternanza di scuola e lavoro, saranno i promotori di iniziative didattiche da proporre alle scuole dell'infanzia e primarie del territorio fiorentino.

Gli steps del progetto sono i seguenti:

- Prima fase:

Conoscenza del Parco da un punto di vista storico ed architettonico: lezioni-seminario con storici e storici dell'arte ( 5 ore)

Conoscenza del Parco da un punto vista botanico: laboratori con esperti di agronomia e botanica ( 5 ore)

Formazione della redazione digitale: workshop e laboratori a piccoli gruppi con supporto delle nuove tecnologie. Compiti: scelta immagini fotografiche e allestimento mostra all'interno della scuola aperta alla cittadinanza. ( 5 ore)

Formazione dell'ufficio stampa (10 studenti). Il gruppo si occuperà di tutti gli aspetti inerenti la visibilità e comunicabilità del progetto, da un punto di vista linguistico, grafico ed organizzativo: ricerca istituzioni e contatti, realizzazione di eventi, organizzazione date etc.

Individuazione dei compiti dell'ufficio stampa: analisi del territorio, individuazione scuole primarie e dell'infanzia. elaborazione grafica di volantini e brochure illustrativa ( 5 ore)

- Costituzione gruppo di scrittura creativa (10 studenti) ( 5 ore) Compiti: Ideazione di una fiaba-racconto sul Parco, Illustrazione, Realizzazione grafica e pubblicazione
- Costituzione gruppo didattico (20 studenti ) (5 ore) Compiti: Brainstorming e analisi possibilità metodologiche. Verifica della loro attuabilità. Predisposizione materiali e sussidi didattici (flashcards, cavalletti, schede botaniche, pubblicazione del " quaderno del Ventaglio".

Costituzione gruppo di alunni in Alternanza Scuola-Lavoro per i laboratori didattici.

7. Disseminazione

Il progetto avrà diffusione e pubblicizzazione tramite il web e la stampa. Al termine dei laboratori didattici sarà allestita dentro il Parco una mostra fotografica aperta a tutta la cittadinanza. Saranno trascritti tutti i percorsi didattici progettati e sarà prodotto graficamente un taccuino di attività per "Gli amici del Ventaglio" all'interno del quale ogni bambino troverà il necessario per le attività, per inserire disegni, commenti o risposte ai quiz.

**Data inizio prevista**

09/10/2017



<b>Data fine prevista</b>	24/06/2018
<b>Tipo Modulo</b>	Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro)
<b>Sedi dove è previsto il modulo</b>	FIPM01901D
<b>Numero destinatari</b>	15 Allievi secondaria superiore (secondo ciclo)
<b>Numero ore</b>	30

### Sezione: Scheda finanziaria

**Scheda dei costi del modulo: Sfogliare libri, aprire ventagli, spalancare menti: una proposta articolata di formazione in modalità di Service Learning**

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. soggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €
Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €
Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		15	1.561,50 €
	<b>TOTALE</b>					<b>4.561,50 €</b>

### Elenco dei moduli

**Modulo: Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro)**  
**Titolo: Crescere con l'arte**

### Dettagli modulo

<b>Titolo modulo</b>	Crescere con l'arte
----------------------	---------------------



**Descrizione  
modulo**

: Crescere con l'Arte- adottiamo i monumenti

Il progetto prevede l'adozione di tre beni architettonici, inseriti nel territorio urbano, poco fruibili fino ad oggi, bisognosi di rivalutazione e di maggiori conoscenze.

I monumenti, all' interno del centro storico fiorentino, adottati dall' ISIS Galilei sono i seguenti:

- 1) Oratorio dei Vanchetoni
- 2) Chiesa di S. Lucia sul Prato
- 3) Chiesa di San Paolo Apostolo

1 . L'Oratorio dei Vanchetoni.

L'antico Oratorio dei Vachetoni era parte integrante dell'Ospedale di San Paolo, che secondo la tradizione fu visitato dal Santo Francesco di Assisi intorno al 1220.

Il nome lo deve a una storpiatura della parola Bacchettoni che indica persone dedite a un eccesso di zelo. Dall'ospedale fu staccato all'inizio del Seicento per volontà del beato Ippolito Galantini, un tessitore della seta che ne volle fare una scuola per l'apprendimento dell'arte della tessitura da parte dei giovani.

L'Oratorio, a pianta rettangolare, fu costruito seguendo il progetto di Giovanni e Matteo Nigetti. All'interno sono conservati affreschi di Pietro Liberi, di Giovanni da S. Giovanni, di Cecco Bravo e del Volterrano.

2. Chiesa di S. Lucia sul Prato

La chiesa di Santa Lucia sul Prato d' Ognissanti, già parrocchia nel 1221, fu edificata fuori dal secondo cerchio di mura della città per le necessità spirituali della popolazione del rione, in continuo aumento dalla metà del Duecento per le opportunità di lavoro che vi trovava, da quando i Frati Umiliati, esperti nella lavorazione della lana, vi si erano insediati per la vicinanza all' Arno.

Il fiume era all' epoca infatti una importantissima fonte energetica per lo svolgimento di tale attività e la presenza degli Umiliati aveva attratto nella zona molti operai tessili, che avevano bisogno anche di una chiesa di riferimento.. Inizialmente conosciuta come Santa Lucia a Sant' Eusebio, dal nome del vicino lebbrosario, il primo costruito a Firenze per combattere tale malattia, fu poi chiamata Santa Lucia sul Prato per il grande prato antistante che la caratterizzava nei secoli scorsi. Nel 1251 il vescovo di Firenze, Giovanni de' Mangiadori, la concesse appunto agli Umiliati: non si trattava ancora di una chiesa vera e propria, ma di una cappella eretta , come detto, per il diffuso stanziamento nella zona di lavoranti della lana, allora la prima attività in Firenze. All' esterno, sulla sinistra della facciata, si trova l' antica cappella della Compagnia di Santa Lucia, poi della Dottrina e poi ancora del SS. Sacramento, dove si venerava fino agli inizi del Novecento un miracoloso e famosissimo Crocifisso dei Bianchi, appunto lasciato per grazia ricevuta ai confratelli della compagnia da un gruppo di Bianchi di ritorno dal loro pellegrinaggio nella notte di san Silvestro del 1400.

3. Chiesa di San Paolo Apostolo

La primitiva cappella, dedicata alla conversione di San Paolo, venne fondata su un'area esterna alla porta occidentale della cerchia muraria carolingia, e lungo la direttrice viaria improntata sul decumano romano (attuale via Tornabuoni, proseguendo lungo via della Spada e via Palazzuolo); la scelta di tale ubicazione fu determinata probabilmente dall'esigenza di sostenere il popolamento di quell'area ubicata lungo la nuova arte-ria suburbana.

Fu denominata San Paolino per distinguerla dall'omonima chiesa documentata fino dal 1208 nel vicino Ospedale dei Convalescenti.

L' edificio costruito su committenza ecclesiastica tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo, venne rinnovato architettonicamente durante il Trecento ed è menzionato tra i primi documenti nella Cronica dello storico Giovanni Villani. È documentato che questa chiesa in forme gotiche (XII-XIII sec.) corrispondeva in pianta alla precedente.

Nella pianta di Firenze del Bonsignori del 1584 è raffigurata la chiesa medievale con tetto a capanna, disposta con l'abside ad oriente e il lato sinistro lungo via Palazzuolo. La facciata (nell'attuale via di San Paolino) aveva un solo portale centrale, due monofore laterali, ed un occhio centrale superiore; le dimensioni complessive in pianta ed in altezza



si suppone dovessero essere circa metà delle misure odierne.  
Tale assetto della chiesa fu probabilmente dovuto non ad un ordinamento unitario, ma a fasi di sviluppo successive nel tempo.  
Papa Leone X sopprime la collegiata a favore del Capitolo di Santa Maria del Fiore, in modo da accrescere il prestigio della cattedrale di Firenze. A testimonianza sono gli stemmi conservati sulla facciata: al centro lo stemma pontificio, tra lo stemma del cardinale Giulio di Giuliano de' Medici arcivescovo di Firenze (cugino di Leone X e futuro papa Clemente VII), e quello del Capitolo Fiorentino.  
Dopo avere ospitato dal 1529 i Minori Osservanti di San Francesco, per volere della Repubblica e del Capitolo Fiorentino, nel 1618 il padre Domenico dei Carmelitani Scalzi ottenne dal Granduca Cosimo II la prioria di San Paolo per fondarvi un convento dell'Ordine. In quegli anni furono effettuate alcune opere di ristrutturazione alla chiesa.  
Obiettivi didattici: Il modulo prevede la costituzione di un gruppo di studenti "affidatari" che, dopo aver approfondito conoscenze e saperi, li diffonderanno come testimoni sia a livello di scuola, sia sul territorio metropolitano.  
1) fase: lezioni-seminario di approfondimento con docenti di storia, sia sulla nascita dei monumenti, sia sul tessuto urbano nel loro contesto originario. ( 10 ore)  
Contenuti:  
1) Firenze com'era  
2) Il centro storico  
3) Topografia e toponomastica  
Prodotto: schede illustrative, corredate di mappe e riferimenti storiografici, distribuite nei tre monumenti a disposizione della cittadinanza e dei turisti, tradotte in più lingue.  
2) Fase: Lezioni teoriche e prove esperte sul campo con esperti di storia dell'arte. (10 ore)  
Contenuti:  
1) Stili architettonici  
2) Affreschi ed arredi lignei  
3) Visite ai monumenti con riprese digitali delle opere contenute  
4) Laboratorio di rielaborazione grafica immagini e preparazione didascalie descrittive  
Prodotto: realizzazione di brochure di presentazione dei monumenti in più lingue e loro distribuzione sul territorio  
3) Fase: Ciceroni d'arte (10 ore)  
Costituzione di un gruppo di studenti che, in stage di alternanza scuola-lavoro, presenteranno i monumenti come "ambasciatori d'arte". Prodotto; in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana realizzazione di una AUDIOGUIDA a disposizione di tutte le scuole del territorio fiorentino.

<b>Data inizio prevista</b>	01/12/2017
<b>Data fine prevista</b>	16/06/2018
<b>Tipo Modulo</b>	Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro)
<b>Sedi dove è previsto il modulo</b>	FIPM01901D FITD019018
<b>Numero destinatari</b>	20 Allievi secondaria superiore (secondo ciclo)
<b>Numero ore</b>	30

## Sezione: Scheda finanziaria

### Scheda dei costi del modulo: Crescere con l'arte

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. so ggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €



Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €
Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		20	2.082,00 €
	<b>TOTALE</b>					<b>5.082,00 €</b>

### Elenco dei moduli

**Modulo: Costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile**

**Titolo: Strada di migranti e migrazioni- via Palazzuolo, percorsi di turismo socio-culturale**

### Dettagli modulo

Dettagli modulo	
<b>Titolo modulo</b>	Strada di migranti e migrazioni- via Palazzuolo, percorsi di turismo socio-culturale



**Descrizione  
modulo**

Strada di migranti e migrazioni- via Palazzuolo, percorsi di turismo socio-culturale

Via Palazzuolo

Via Palazzuolo è una strada situata nel centro storico di Firenze, Quartiere 1. Collocata parallelamente al fiume Arno e vicinissima alla Stazione Centrale di Santa Maria Novella, è un pezzo molto interessante di un antico tracciato che, nella città storica, va da Porta alla Croce a Porta al Prato e all'esterno si prolunga verso Arezzo e verso Pistoia. Venendo dal Centro, la precede via della Spada e la segue il Prato. Ha, con le sue traverse, una lunga tradizione popolare fondata sull'attività artigianale, con quello che significa nella storia fiorentina. Questa realtà sta affrontando una fase di profonda trasformazione dovuta ai cambiamenti socio-economici che interessano tutta la città e la nostra epoca. La sua particolarità è quella di essere stata sempre interessata da un forte flusso migratorio, che nel secondo dopoguerra era prevalentemente composto da migranti del sud Italia ed oggi invece da migranti provenienti principalmente dall'Africa, in particolare somali, eritrei e magrebini: tanti esseri umani che arrivano qui, per migliorare la loro vita o che fuggono da situazioni intollerabili. Caratterizzata da alloggi popolari, è attualmente abitata da residenti stabili italiani ma anche molti studenti universitari ed immigrati. Questi ultimi gestiscono numerose attività commerciali (negozi di vario genere, ristoranti, bar). Questa mescolanza comporta difficoltà, ma anche grandi opportunità da cogliere con intelligenza creativa. Nella strada sono presenti importanti edifici storici con notevole valore artistico, spesso non noti al grande pubblico, anch'essi da riscoprire e valorizzare. Tra tutti l'antichissima chiesa di S. Paolino, ubicata nell'omonima piazza che affaccia sulla strada, costruita nel quarto secolo; la chiesa di Santa Lucia sul Prato, fondata dai frati Umiliati nella prima metà del 1200 e ricca di prestigiosissime opere d'arte; l'antico oratorio dei Vanchetoni, del 1600, il più grande oratorio della città di Firenze ed innumerevoli opere d'arte in esso custodite. La ricchezza multiculturale ed artistica rappresentano il patrimonio da valorizzare congiuntamente, nell'ottica di una fruibilità estesa e non elitaria, nel rispetto della vocazione popolare che questa parte di Firenze ha sempre avuto.

Il contesto di via Palazzuolo ( centro storico) offre un panorama multietnico, caratterizzato da contaminazioni positive, da contrasti tra vecchio e nuovo ove gli elementi culturali si incrociano e sovrappongono con la storia sociale. E' proprio in questo contesto che l'Isis Galilei propone un modulo che riconosca le diversità culturali come arricchimento in un'ottica di inclusione multiculturale, all'interno della quale gli studenti diventano protagonisti attivi. La scuola, luogo di multicultura, si apre alla realtà per ampliare orizzonti e realizzare quella integrazione che purtroppo rimane spesso solo teorica nei testi delle Scienze Umane. L'incontro sul campo con testimoni e comunità culturali diviene, quindi, la " prova esperta" per sviluppare competenze in ambito socio-pedagogico, in una logica di operatività.

I fase. Lezioni-seminario con storici ed associazioni sulla realtà territoriale ( 10 ore)

- 1) I periodi storici di sviluppo di via Palazzuolo
- 2) I flussi migratori
- 3) Intercultura e convivenza

II fase. Corso di formazione su migranti e rifugiati ( 6 ore)

- 1) Il concetto di cultura in una società globalizzata
- 2) Norme legislative riguardanti la condizione di rifugiato
- 3) Accoglienza ed inclusione

III fase: incontro con la comunità somala e marocchina (6 ore)

- 1) Testimonianze di viaggio
- 2) Confronto tra culture
- 3) Laboratori multiculturali

IV fase: Realizzazione di un evento multiculturale sul tessuto urbano (8 ore)

- 1) Progettazione ed organizzazione evento
- 2) Collaborazione con il gruppo teatrale sul tema del viaggio come metafora della vita
- 3) Lettura di fiabe multiculturali a cura degli studenti in alternanza scuola-lavoro ( scelta di testi delle diverse tradizioni culturali, comparazione archetipi e funzioni, lettura animata al pubblico)



<b>Data inizio prevista</b>	15/10/2017
<b>Data fine prevista</b>	31/05/2018
<b>Tipo Modulo</b>	Costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile
<b>Sedi dove è previsto il modulo</b>	FIPM01901D FITD019018
<b>Numero destinatari</b>	20 Allievi secondaria superiore (secondo ciclo)
<b>Numero ore</b>	30

### Sezione: Scheda finanziaria

#### Scheda dei costi del modulo: Strada di migranti e migrazioni- via Palazzuolo, percorsi di turismo socio-culturale

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. so ggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €
Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €
Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		20	2.082,00 €
	<b>TOTALE</b>					<b>5.082,00 €</b>

### Elenco dei moduli

**Modulo: Produzione artistica e culturale**

**Titolo: Produzione del docu-film ' Via Palazzuolo, strada di migranti e migrazioni'**

### Dettagli modulo

<b>Titolo modulo</b>	Produzione del docu-film ' Via Palazzuolo, strada di migranti e migrazioni'
----------------------	---





**Descrizione  
modulo**

Realizzazione del docu-film "Via Palazzuolo, strada di migranti e migrazioni" (30 ore)

La produzione di un docu-film ha come finalità non solo l'apprendimento, ma la condivisione di una testimonianza che documenti una parte di realtà in un preciso momento storico.

In ogni prodotto cinematografico sono presenti molteplici elementi, che richiedono diverse competenze:

1) le competenze testuali e cioè quelle che permettono la comprensione linguistica: la grammatica del linguaggio audio e video; la sintassi del montaggio di scene e sequenze; il ritmo e le caratteristiche retoriche e stilistiche ecc. - la comprensione narratologica: il rapporto tra storia e discorso, il sistema dei personaggi, i livelli della focalizzazione, i messaggi impliciti e espliciti - la contestualizzazione.

2) le competenze extratestuali, cioè tutto quell'insieme di conoscenze, ma anche di ideologie o valori che lo spettatore possiede prima di vedere il documentario.

3) le competenze intratestuali, cioè quelle che derivano dal fatto di essere stati precedentemente fruitori di altri testi simili a quello che si sta vedendo e quindi si è in grado di riconoscerne topoi narrativi o caratteristiche visive.

Gli studenti dovranno creare la loro testimonianza della realtà osservata, comprendendo che il documentario è una narrazione e al tempo stesso una ricostruzione e un'interpretazione di quei fatti. Infatti, come qualunque altro tipo di narrazione, presuppone una "lettura" della realtà, contiene implicitamente un modello di spiegazione e può essere più o meno accurato dal punto di vista storiografico.

Inoltre il documentario in ambito didattico si propone come un documento e utilizza elementi che garantiscono autorevolezza (intervento di testimoni o esperti, voce fuori campo che utilizza un linguaggio assertivo), in quanto narrazione. Infatti qualunque documentario si presenta comunque come una narrazione o almeno si costruisce in base a uno storyboard, implicando una selezione e una organizzazione dei contenuti, una scelta nelle riprese e nel loro montaggio. Ogni documentario perciò contiene un messaggio.

**Obiettivi:**

Gli obiettivi che orientano l'intero percorso didattico sono i seguenti:

- interpretare tramite un composito processo di apprendimento il passato e il presente;
- educare a sentimenti pro-sociali e civici soggettivi e collettivi;
- valorizzare la differenza, operando confronti;
- ricostruire uno "spaccato" storico attraverso lo studio di testi, documenti, materiale multimediale, testimonianze dirette, biografie;
- conoscere e pensare storicamente il passato;
- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche;
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della persona, della collettività, dell'ambiente;
- usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti;
- collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale;
- conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.

**Contenuti:**

- 1) Lezioni di ripresa e montaggio in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana
- 2) Riprese video delle testimonianze
- 3) Presentazione presso il Teatro della Compagnia
- 4) Invito alle scuole della città metropolitana

**Laboratorio audiovisivo**

Il modulo prevede che un videomaker professionista guidi gli studenti nelle diverse fasi di realizzazione di un breve documentario audiovisivo.

Il filmato costituirà un ulteriore strumento di indagine, di studio e di incontro diretto con la



	<p>realità del quartiere di Via Palazzuolo.</p> <p>Il progetto sarà composto di 3 fasi:</p> <p>1 fase - 10 ore Pre-produzione</p> <p>a. ricerca e scelta del soggetto (inteso come argomento o tema specifico) del documentario;</p> <p>b. trattamento (sviluppo del soggetto in una breve sceneggiatura);</p> <p>c. piano di produzione (individuazione di location da filmare e di persone da intervistare, organizzazione delle riprese, stesura del piano di lavorazione).</p> <p>2 Fase Produzione (10 ore)</p> <p>a. realizzazione delle riprese audio-visive, effettuate, all'interno del quartiere di Via Palazzuolo, dalla troupe guidata dal docente/videomaker e composta dagli studenti, organizzati secondo specifici ruoli (assistenti alla ripresa video, assistenti alla ripresa audio, addetti alla scenografia, assistenti di produzione, attori, ecc.).</p> <p>3 Fase Post-produzione (10ore)</p> <p>a. analisi e selezione delle riprese realizzate;</p> <p>b. ricerca, scelta e acquisto di brani musicali da librerie online (comprehensive di diritti di utilizzo);</p> <p>c. montaggio audio-visivo del filmato, secondo il trattamento precedentemente definito;</p> <p>d. visione collettiva e commento del filmato realizzato.</p> <p>Il video-documentario ultimato avrà una durata complessiva indicativa di 10'.</p> <p>Durante tutte le fasi di produzione del documentario il docente/videomaker e gli studenti lavoreranno insieme: gli studenti saranno co-autori e artefici della produzione, e al contempo avranno modo di apprendere strumenti e nozioni riguardanti il linguaggio, la tecnica e le procedure della produzione audio-visiva.</p> <p>Una volta ultimato, il filmato sarà visionato e discusso assieme agli studenti e ai docenti. Il filmato realizzato sarà di proprietà degli studenti e dell'istituto, e verrà consegnato all'istituto nel formato più utile per la fruizione singola o di gruppo (file digitale).</p> <p>Inoltre saranno organizzate proiezioni per le scuole del territorio fiorentino presso il Teatro della Compagnia di Firenze.</p>
<b>Data inizio prevista</b>	01/11/2017
<b>Data fine prevista</b>	31/05/2018
<b>Tipo Modulo</b>	Produzione artistica e culturale
<b>Sedi dove è previsto il modulo</b>	FIPM01901D FITD019018
<b>Numero destinatari</b>	20 Allievi secondaria superiore (secondo ciclo)
<b>Numero ore</b>	30

## Sezione: Scheda finanziaria

### Scheda dei costi del modulo: Produzione del docu-film ' Via Palazzuolo, strada di migranti e migrazioni'

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. so ggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €
Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €



Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		20	2.082,00 €
	<b>TOTALE</b>					<b>5.082,00 €</b>

## Elenco dei moduli

### Modulo: Produzione artistica e culturale

**Titolo: P.A.T.H 'Performance of Art Texturing Here'- Antroparte '- laboratorio creativo di produzione, ibridazione e arte**

### Dettagli modulo

<b>Titolo modulo</b>	P.A.T.H 'Performance of Art Texturing Here'- Antroparte '- laboratorio creativo di produzione, ibridazione e arte
<b>Descrizione modulo</b>	<p>CONTEMPORARY ANTHROPOLOGICAL ART</p> <p>L'arte e la produzione artistica libera da schemi e modelli precostituiti permette agli studenti di comunicare liberamente espressioni ed emozioni . La produzione artistica, libera da nozionismi e stereotipi diventa il medium per avvicinarsi in senso antropologico all'uomo.</p> <p>Obiettivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) trasformare le diversità culturali in occasioni di dialogo tramite la produzione artistica</li> <li>2) conoscere “ L'altro “ e favorire scambi e contatti con l'alterità transculturale</li> </ol> <p>Il modulo, in un'ottica inter- e transculturale, investiga le modalità sensoriali e simboliche attraverso cui si fa esperienza del mondo e gli si dà forma, facendo uso di immagini e oggetti e allestendo luoghi e situazioni. In questa prospettiva viene evidenziato il ruolo che la dimensione sensoriale ed estetica, culturalmente modellata, svolge nella costruzione delle relazioni sociali, nel tracciare appartenenze o nel sancire esclusioni.</p> <p>Nel contesto attuale di allargamento delle frontiere, la pratica artistica costituisce un ambito privilegiato di mediazione culturale e di negoziazione sociale e politica. Dal punto di vista antropologico, l'analisi di alcune esperienze artistiche della contemporaneità, inserite nel contesto massificato e mediatico di spettacolarizzazione della differenza, permette di evidenziare i modi in cui le nozioni di cosmopolitismo e alterità vengono interpretate.</p> <p><b>I MATERIALI</b></p> <p>La scelta dei materiali sarà effettuata dagli studenti, sulla base della loro caratterizzazione come oggetti dell'uomo, prodotti di cultura.</p> <p>Inoltre sarà evidenziato che gli oggetti materiali sono entrati a far parte delle opere d'arte che, nel corso del novecento, sono uscite sempre più dalla forma canonica nella quale la collocavano la pittura e la scultura, per divenire oggetto di spostamenti, sconfinamenti, contaminazioni che hanno molte volte scardinato la nozione di quadro o di scultura, facendo interagire fra di loro anche ambiti disciplinari diversi. Questo a favore di una tendenza che ha fatto divenire l'opera d'arte oggetto multiforme, realizzato con i materiali più disparati, che esce dalla superficie e invade in vari modi lo spazio. Materiali insospettati vengono utilizzati e assemblati in vario modo, anzi, la scultura perde in molti casi la sua fissità per divenire “oggetto mobile”, che si articola nello spazio e si adatta all'ambiente connotandolo con le sue forme. All'interno di questa fenomenologia si colloca la particolare ricerca di alcuni artisti “antropologici” che costruiscono i loro oggetti artistici utilizzando manufatti del mondo del lavoro o della civiltà contadina del passato e costruendo con essi composizioni e assemblaggi che fanno rivivere gli oggetti, ormai dismessi e abbandonati, al di là della loro ormai perduta funzione originaria, decontestualizzati dalla loro “pertinenza”, in opere nelle quali vengono valorizzati per la loro forma, per il materiale, per i valori comunicativi che portano con sé in quanto oggetti di cultura e di memoria.</p> <p><b>LA PERFORMANCE ART</b></p>



La Performance è una modalità di fare arte, che permette all'artista, dove e quando vuole, di attuare un evento artistico, che costituisce l'opera stessa. È molto utilizzata anche da numerosi autori di Body Art, per i quali è importante socializzare l'evento stesso attraverso azioni o "rituali" che acquistano senso solamente grazie alla partecipazione emotiva del pubblico (che ha un'importanza fondamentale per la riuscita della performance, perché non è più considerato come fruitore passivo).

#### FINALITA'

Gli studenti acquisiranno conoscenze solide e sistematiche su temi e problemi dell'antropologia estetica e dell'arte con particolare riferimento alle dinamiche sociali e culturali dell'arte contemporanea e dei suoi rapporti con il sapere antropologico. Sapranno individuare le specificità teoriche e metodologiche dell'antropologia estetica e dell'arte e le sue connessioni con gli altri ambiti del sapere antropologico e con alcune delle pratiche artistiche contemporanee.

Obiettivi del corso sono anche la promozione dell'autonomia di giudizio sia in riferimento a questioni teoriche che a situazioni concrete, il rafforzamento della abilità comunicative (capacità di variare registro espressivo a seconda degli interlocutori, delle tematiche e delle situazioni) e delle capacità di apprendimento (attraverso l'esercizio dell'analisi critica, della discussione e del problem solving).

#### 1 FASE studio ( 10 ore)

1. Analisi dello sfondo storico entro il quale prendono corpo gli odierni rapporti fra arte e antropologia;

2. Esame dei processi di estetizzazione e mercificazione della vita e della diversità culturale in atto nelle società contemporanee, la disseminazione sociale delle pratiche immaginative e creative e il concomitante processo di concentrazione della produzione programmata della cultura;

3. Studio delle prossimità e differenze fra etnografia antropologica ed etnografia artistica e delle forme di attivismo, di arte pubblica, comunitaria e partecipativa e di uso della performance artistica

#### 2 FASE progetto di ricerca (10 ore)

1. Ideazione della performance artistica tramite brainstorming ed incontri con artisti

2. Scelta dei materiali

3. Costruzione dei supporti ed attrezzature necessarie

4. Scelta di tempi e luoghi

5. Pubblicizzazione dell'evento

6. Richiesta permessi

#### 3 FASE ( 10 ore)

1. Performance artistica

2. Riprese audio e video

3. Produzione di un filmato e sua diffusione nel web

PRODOTTO: gli studenti saranno partecipanti attivi della performance artistica, durante la quale intrecceranno sia materiali della vita quotidiana presenti nelle varie culture, sia relazioni interculturali collaborando con persone di passaggio, invitate a collaborare alla costruzione di un arazzo, sentiero simbolico di unione di materiali, mani, percorsi di vita e culture, realizzato tessendo oggetti, relazioni, eventi. L'essere ed il tessere, le trame di tessuti metafora delle trame culturali danno vita ad una texture che simboleggia il percorso, il PATH interculturale che l'essere umano deve intraprendere per una nuova società multiculturale.

**Data inizio prevista**

01/11/2017



<b>Data fine prevista</b>	30/06/2018
<b>Tipo Modulo</b>	Produzione artistica e culturale
<b>Sedi dove è previsto il modulo</b>	FIPM01901D
<b>Numero destinatari</b>	20 Allievi secondaria superiore (secondo ciclo)
<b>Numero ore</b>	30

### Sezione: Scheda finanziaria

#### Scheda dei costi del modulo: P.A.T.H 'Performance of Art Texturing Here'- Antroparte '- laboratorio creativo di produzione, ibridazione e arte

Tipo Costo	Voce di costo	Modalità calcolo	Valore unitario	Quantità	N. so ggetti	Importo voce
Base	Esperto	Costo ora formazione	70,00 €/ora			2.100,00 €
Base	Tutor	Costo ora formazione	30,00 €/ora			900,00 €
Gestione	Gestione	Costo orario persona	3,47 €/ora		20	2.082,00 €
	<b>TOTALE</b>					<b>5.082,00 €</b>



## Azione 10.2.5 - Riepilogo candidatura

### Sezione: Riepilogo

#### Riepilogo progetti

Progetto	Costo
L'arte come esperienza: patrimoni culturali e formazione nell'ISIS 'Galilei' di Firenze	€ 29.971,50
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>€ 29.971,50</b>

<b>Avviso</b>	4427 del 02/05/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico(Piano 1000897)
<b>Importo totale richiesto</b>	€ 29.971,50
<b>Num. Prot. Delibera collegio docenti</b>	000391
<b>Data Delibera collegio docenti</b>	25/10/2016
<b>Num. Prot. Delibera consiglio d'istituto</b>	3345/06.04/b
<b>Data Delibera consiglio d'istituto</b>	05/10/2015
<b>Data e ora inoltro</b>	12/07/2017 13:21:46
<b>Si dichiara di essere in possesso dell'approvazione del conto consuntivo relativo all'ultimo anno di esercizio a garanzia della capacità gestionale dei soggetti beneficiari richiesta dai Regolamenti dei Fondi Strutturali Europei</b>	Sì

#### Riepilogo moduli richiesti

Sottoazione	Modulo	Importo	Massimale
10.2.5A - Competenze trasversali	Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio: <u>Urban photography: la realtà nel laboratorio di digitalart</u>	€ 5.082,00	
10.2.5A - Competenze trasversali	Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro): <u>Sfogliare libri, aprire ventagli, spalancare menti: una proposta articolata di formazione in modalità di Service Learning</u>	€ 4.561,50	
10.2.5A - Competenze trasversali	Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro): <u>Crescere con l'arte</u>	€ 5.082,00	



10.2.5A - Competenze trasversali	Costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile: <u>Strada di migranti e migrazioni- via Palazzuolo, percorsi di turismo socio-culturale</u>	€ 5.082,00	
10.2.5A - Competenze trasversali	Produzione artistica e culturale: <u>Produzione del docu-film ' Via Palazzuolo, strada di migranti e migrazioni'</u>	€ 5.082,00	
10.2.5A - Competenze trasversali	Produzione artistica e culturale: <u>P.A.T.H 'Performance of Art Texturing Here'- Antroparte '- laboratorio creativo di produzione, ibridazione e arte</u>	€ 5.082,00	
	<b>Totale Progetto "L'arte come esperienza: patrimoni culturali e formazione nell'ISIS 'Galilei' di Firenze"</b>	<b>€ 29.971,50</b>	€ 30.000,00
	<b>TOTALE CANDIDATURA</b>	<b>€ 29.971,50</b>	